



Fiori e striscioni davanti la chiesa Santissima Trinità, nel centro storico di Potenza, dove è stato trovato il corpo di Elisa Claps

Il reportage

ROBERTO BRUNELLI

INVIATO A POTENZA
rbrunelli@unita.it

Quasi nessuno si fa più il segno della croce, passando davanti alla Ss Trinità. C'è un tappeto di fiori sul sagrato della chiesa "bene" di Potenza: tutti per Elisa, scomparsa un giorno di settembre di diciassette anni fa e ritrovata mummificata (la settimana scorsa, tre mesi fa, forse addirittura prima?) nel sottotetto di quella stessa chiesa. Qualcuno ha cancellato con un fregio le due "s" che, sul cartello che ne narra la storia, starebbero da tempo immemorabile ad indicarne la santità. Sulla sua fiancata ogni giorno vengono attaccati nuovi striscioni, nuovi cartelli: «Anche se vi credete assolti, siete lo stesso coinvolti», da De André. «Vi sono momenti in cui anche tacere diventa una colpa: parlare è un obbligo». E ancora: «Il silenzio uccide».

Il messaggio non poteva essere

Reticenze e bugie Potenza non fa più il segno della croce

L'imbarazzo del Vescovo: assolve il parroco che ha occultato il cadavere di Elisa
La rabbia della gente: cancella la parola Santissima davanti alla chiesa della Trinità

più chiaro. Sotto accusa ci sono gli uomini di chiesa: perché quella di Elisa Claps, uccisa il 12 settembre 1993 e considerata "evaporata" per tutti questi anni, è una lunga e torva storia di omissioni, intenzionali o se non altro sospette, di omertà, di curiose dimenticanze, di sacerdoti - questa è cronaca degli ultimi giorni - che ritrovano un teschio ed altri resti di un corpo e

non lo comunicano né alle forze dell'ordine né, così pare, al proprio vescovo. Ma è anche la storia, all'origine, di indagini che oggi nessuno esita a giudicare un groviglio, tra mandati di perquisizione mai effettuati, tabulati telefonici mai richiesti, interrogatori incomprensibilmente blandi e connivenze su cui nessuno ha voluto interrogarsi più di tanto. Un unico sospetto, sin

dal primo giorno: Danilo Restivo, allora il fidanzatino di Elisa, da anni vive in Inghilterra, dove è sospettato - ma non formalmente incriminato - dell'omicidio di un'altra donna, e da dove gli inquirenti fanno sapere di attendersi novità decisive proprio da Potenza. Da subito Danilo disse che lui era stato lì, alla Trinità, con la ragazza. Ne aveva addirittura le chiavi. Anche per